



Il Fondo Edifici di Culto (F.E.C.), istituito dalla legge 20 maggio 1985, n. 222, attuativa dell'Accordo del 1984 tra la Repubblica Italiana e la Santa Sede, ha come finalità la conservazione, la manutenzione e la tutela del proprio patrimonio, costituito principalmente da edifici di culto di grandissimo pregio storico, artistico, religioso e culturale, e dalle opere d'arte ivi custodite.

Nel patrimonio del F.E.C. sono confluiti i patrimoni del Fondo per il Culto e del Fondo di beneficenza e religione nella città di Roma, nonché delle altre Aziende speciali di culto, organismi istituiti con le diverse leggi eversive della seconda metà dell'800.

Il F.E.C. ha quale rappresentante giuridico il Ministro dell'Interno ed è amministrato per mezzo del Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione - Direzione Centrale per l'Amministrazione del Fondo Edifici di Culto.

Tra gli oltre 750 edifici sacri se ne citano alcuni, universalmente conosciuti per l'alto rilievo storico-artistico: la Basilica di Santa Croce, S. Maria Novella e S. Marco a Firenze; S. Maria in Aracoeli, S. Maria del Popolo, S. Maria della Vittoria, S. Ignazio, S. Maria Nova o S. Francesca Romana, S. Maria Sopra Minerva, S. Andrea della Valle, la Basilica dei Ss. Giovanni e Paolo al Celio e la basilica di Santa Croce in Gerusalemme a Roma; Abbazia di Farfa a Fara Sabina e quella di Praglia a Teolo; S. Chiara con annesso Monastero, S. Domenico Maggiore e S. Gregorio Armeno a Napoli; la Chiesa del Gesù-Casa Professa e S. Maria dell'Ammiraglio o della Martorana a Palermo; S. Domenico, S. Maria dei Servi e la Chiesa del Corpus Domini a Bologna.

Michelangelo, Guido Reni, Paolo Veneziano, Caravaggio, Gian Lorenzo Bernini, Domenico Antonio Vaccaro, Cavalier d'Arpino, Tiziano, Bernardino Luini, Francesco Francia sono alcuni degli autori più illustri e rappresentativi dei più grandi capolavori della storia dell'arte internazionale, le cui opere sono conservate nelle chiese del Fondo Edifici di Culto.

Insieme alle chiese, il Fondo annovera nel suo patrimonio importanti aree museali, la cui gestione è assicurata dal Ministero nell'interesse della cultura. Tra queste le "Case Romane" sottostanti la Basilica dei Ss. Giovanni e Paolo al Celio a Roma: un sontuoso luogo archeologico consistente in una domus romana unica per la sua ricchezza e conservazione; il Museo dell'Opera di S. Chiara con l'adiacente chiostro maiolicato nell'omonimo Monastero campano e la Sala degli arredi sacri all'interno della Basilica di S. Domenico Maggiore a Napoli.

Inoltre, va ricordato che il Fondo è proprietario di beni di altra natura, tra i quali spicca per la sua particolarità la Foresta di Tarvisio, un'estensione di circa 23.000 ettari all'interno della Provincia di Udine, confinante con la Slovenia e l'Austria: un'area naturale incontaminata che si presenta ancora in tutta la sua integrità e particolarmente apprezzata per la presenza di rari esemplari di flora e fauna.

Il Fondo Edifici di Culto annovera tra i suoi beni anche un interessante fondo librario antico, custodito nella Biblioteca della Direzione Centrale e costituito da circa 400 volumi editi dall'anno 1552. Le edizioni di grande pregio storico ed artistico, per le splendide illustrazioni eseguite con incisioni xilografiche e calcografiche, riguardano non solo opere giuridiche ma anche classici della letteratura.

Annualmente il Fondo finanzia interventi di restauro e conservazione per circa 6 milioni di euro, e svolge attività finalizzate a far conoscere e a valorizzare il proprio patrimonio attraverso eventi culturali di notevole rilevanza artistica quali, in particolare, mostre e pubblicazioni.

C-11.-a-129

GERUSALEMME A ROMA

LA BASILICA DI SANTA CROCE E LE RELIQUIE DELLA PASSIONE

a cura di

Roberto Cassanelli, Emilia Stolfi

contributi di

M.L. Accorsi, M. Barbera, C. Bernardini, I. Biffi,
R. Cassanelli, M. David, S. de Blaauw, M.B. Guerrieri Borsoi,
L. Morganti, G. Passarelli, P. Pejrone, F. Pezzini, M.-L. Rigato,
M. Sensi, E. Stolfi, V. Tiberia, F. Trasselli, G. Wiedmann

con fotografie di
Arnaldo Vescovo

Jaca Book

© 2012
Editoriale Jaca Book SpA, Milano
tutti i diritti riservati

Traduzione dall'inglese del contributo
di S. de Blaauw di Roberto Cassanelli

Prima edizione italiana
luglio 2012

Copertina e grafica
Ufficio grafico Jaca Book

In copertina
Veduta del campanile e del coronamento
settecentesco della facciata

Redazione e impaginazione
Gioanola Elisabetta, San Salvatore Monferrato (AI)

ISBN 978-88-16-41162-3

Per informazioni sulle opere pubblicate e in programma
ci si può rivolgere a Editoriale Jaca Book SpA - Servizio Lettori
via Frua 11, 20146 Milano, tel. 02/48561520-29, fax 02/48193361
e-mail: serviziolettori@jacabook.it; internet: www.jacabook.it

INDICE

Presentazione, di S.Em. Miloslav Vlk, già Arcivescovo-Primate di Praga, Cardinale del Titolo di S. Croce	VII
Premessa dei curatori	IX
Aspetti topografici e archeologici dell'area di Santa Croce in Gerusalemme nell'antichità, di Mariarosaria Barbera	1
Elena, la fondatrice, di Gaetano Passarelli	13
Gerusalemme a Roma e il culto della Croce, di Sible de Blaauw	27
Potere imperiale e devozione cristiana. La Santa Croce a Roma e a Ravenna, di Massimiliano David	41
La basilica tra tarda antichità e medioevo, di Maria Letizia Accorsi	51
Gli affreschi di Lucio II, di Lucia Morganti	59
La pittura del Rinascimento, di Vitaliano Tiberia	69
Il monumento del cardinale Francisco Quiñones, di Maria Letizia Accorsi	85
Le pitture giovanili di Pieter Paul Rubens per la cappella di Sant'Elena. Incroci culturali tra arte dell'età sistina e caravaggismo, di Carla Bernardini	89
I Cisterciensi a Santa Croce, di Mario Sensi	99
Appendice: Un secolo tra storia e cronaca: la basilica nel Novecento (con un contributo su «Il rinnovamento della vita monastica attraverso la riqualificazione degli spazi» di F. Pezzini)	107
	114

Indice

Il rifacimento settecentesco: architettura e decorazione, <i>di Gerbard Wiedmann</i>	119
La biblioteca Sessoriana, <i>di Franca Trasselli</i>	137
La collezione del cardinale Gioacchino Besozzi, <i>di Maria Barbara Guerrieri Borsoi</i>	153
Le reliquie eleniane, <i>di Mario Sensi</i>	157
Il <i>Titulus Crucis</i> , <i>di Maria-Luisa Rigato</i>	165
I reliquiari, <i>di Roberto Cassanelli</i>	177
L'archivio storico, <i>di Emilia Stolfi</i>	183
L'orto monastico, <i>di Paolo Pejrone</i>	189
Una riflessione teologica e pastorale sulle reliquie cristiane, <i>di Inos Biffi</i>	193
Note	199
Sigle e abbreviazioni bibliografiche, <i>a cura di Roberto Cassanelli</i>	247
Gli Autori	277
Indice dei nomi e dei luoghi	279
Crediti fotografici	292

I numeri in corsivo a margine del testo si riferiscono alle illustrazioni delle Tavole.

PRESENTAZIONE

Carissimi, con gioia accolgo questo volume prezioso sulla basilica di S. Croce in Gerusalemme a Roma e sul tesoro che custodisce, le reliquie della Passione di Cristo. Sono lieto di poterlo fare in quanto Cardinale titolare della basilica, nominato nell'anno 1994. Mi piacque molto apprendere allora che il Santo Padre Giovanni Paolo II stesso avesse deciso di assegnarmi la titolarità di questa basilica, affermando che era adatta alla mia persona per le vicende di vita da me vissute al tempo della persecuzione del regime comunista nei confronti della Chiesa in Cecoslovacchia. Ho accettato con gioia questa nomina, perché l'ho sentita come una conferma autorevole del percorso sul quale Dio ha condotto i miei passi. Sono stato felice di essere così vicino alle vere reliquie della Croce. Ho visitato spesso la basilica, soprattutto nella festa della Croce. I Padri Cisterciensi mi hanno accolto fraternamente e hanno condiviso i miei incontri non solo con la comunità cisterciense, ma anche con la parrocchia e con i collaboratori in ambito pastorale, in specie catechistico. L'espressione speciale di questa vicinanza è stato l'invito a benedire l'abate Padre Simone Fioraso quando ha ricevuto tale incarico nel 2005.

In tal modo ho potuto seguire da vicino la vita della comunità e soprattutto le tante attività pastorali della basilica. Ho avuto modo di vedere la passione e la dedizione con cui si è voluto valorizzare il patrimonio storico-artistico e culturale del complesso basilicale. Penso in particolare ai continui restauri della basilica, all'attenzione per le opere d'arte, ma soprattutto al rispetto per la vocazione e il carisma universali propri della spiritualità del santuario della Croce: grande considerazione per le Reliquie, convegni di studi, incontri ecumenici, massima cura nella liturgia. Con l'esperienza della Croce nella mia vita ho partecipato spesso in varie occasioni e celebrazioni per testimoniare come la Croce di Gesù entri oggi nella vita del cristiano.

Grazie alla spiritualità della Croce e alla presenza delle vere reliquie, questa basilica riveste una speciale importanza per la Chiesa odierna e per il mondo